

Da un anno De Gasperi governa da solo - E' lui il responsabile della divisione fra gli italiani, il responsabile del sangue versato, il responsabile della catastrofe economica

INSEZIONI: Società Pubblicità Italiana (S.P.I.) - Via Santa Teresa, n. 7 - Torino - Telefoni n. 40-393, 50-996 e 53-691 - Prezzi per millina di stampa in una colonna: Annuale commerciale Lire 90 - Finanziaria e legale Lire 90 - Neurologica Lire 40 (diritto fisso addizionale Lire 400) - Recl. di cronaca e rubriche annue Lire 120 la linea in corpo 8 - Pubblicità economica (condizioni in tutte le singole rubriche). Il pagamento delle inserzioni deve effettuarsi anticipatamente. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare e non restituibile giuoco le inserzioni ritenute non pubblicabili. ARBONAMENTI - Interno: Anno Lire 2700 - Semestre Lire 1350 - Trimestre Lire 1000 - Estero: Anno Lire 3600 - Semestre Lire 1800 - Trimestre Lire 1400 Gli abbonamenti si ricevono presso la Sede di corso Valdoce, n. 2 e presso gli Uffici di via Roma, n. 208 - Torino - Telefoni 40-118 e 53-926

MANOVRA DIVERSIVA DEL GOVERNO DELLA DISCORDIA E DEL TERRORE

De Gasperi e la recessione economica è disperata che la situazione economica è disperata

Un discorso "pugno di ferro", che in realtà rivela soltanto disorientamento e impotenza

Roma, 22 luglio. Il senso stesso di questo dibattito - dal quale certo non ci si può attendere un verissimo risultato, si attendeva una valutazione che avesse un diverso risultato - è stato reso chiaro dalla dichiarazione di voto dell'on. Nitti.

La prima volta - ha ricordato l'ex presidente del consiglio - che l'on. De Gasperi fa a nome del governo, un accenno alla gravissima situazione economica del paese. E' la prima volta che De Gasperi denuncia la possibilità di un crollo economico e che confessa la propria impossibilità di risolvere il problema della disoccupazione.

La constatazione fatta dall'on. Nitti, indubbiamente vera e giusta; ma prima d'ora il Parlamento italiano aveva udito dalla bocca del Presidente del Consiglio così fosche previsioni sull'evolversi della nostra situazione economica. E questo fatto suona indubbiamente una politica in qua seguita dal capo della Democrazia Cristiana.

Ma come! De Gasperi viene oggi a dirci che la situazione è disperata. E viene a dircelo dopo un anno che governa da solo. Dopo avere affermato (e lo ha ripetuto anche oggi) di avere fatto la collaborazione con i comunisti e con i socialisti a tanto perché con loro il governo non poteva, appunto, risolvere la situazione economica.

Ebbene, dopo un anno, De Gasperi viene oggi a dirci che questa situazione economica - che pretendeva risolvere da solo cacciando dal governo comunisti e socialisti - è migliorata, ma è addirittura notevolmente peggiorata. Nel maggio del 1947 la situazione delle nostre industrie e del nostro commercio era grave, ma oggi, ce lo confessa lui stesso, è assai prossima al fallimento.

La seduta al Senato

Roma, 22 luglio. Il Senato ha votato oggi la mozione di sfiducia al governo presentata dai senatori del Fronte per denunciare la responsabilità politica del governo nell'affermare l'impotenza del governo stesso a condurre le indagini e a riportare il paese alla concordia.

Il Senato ha respinto la mozione con 173 voti contrari contro 83 favorevoli e 3 astenuti (LABRIOLA e DELLA SETA).

Prima delle votazioni della mozione, l'on. DE GASPERI ha pronunciato la sua attesa dichiarazione definendo anzitutto molto grave la situazione creata nel paese, e a riprova di questo carattere insurrezionale dei lavoratori egli cita alcuni manifesti provinciali di questa provenienza nei quali si chiede la costituzione d'un governo d'unità nazionale, capace di assicurare la pace al Paese e di dare dimissioni del governo della guerra civile.

«E' un problema difficile quello della crisi sociale», egli dice - «e non si può risolverlo dal punto di vista di classe; bisogna risolverlo dal punto di vista...».

Manca di argomenti

Qui De Gasperi cade in una singolare contraddizione. L'onorevole riconosce infatti che la C.G.I.L. non s'era posto un obiettivo insurrezionale. Ma le masse popolari non sanno fare sottile distinzione e a riprova di questo carattere insurrezionale dei lavoratori egli cita alcuni manifesti provinciali di questa provenienza nei quali si chiede la costituzione d'un governo d'unità nazionale, capace di assicurare la pace al Paese e di dare dimissioni del governo della guerra civile.

Ma le dichiarazioni del Presidente del Consiglio suonano al tempo stesso condanna alla politica che il governo si propone di svolgere per il futuro. Quali panacea ha apprestato, infatti, il cancelliere alla nostra economia pericolante? Lo ha detto lui e con voce piagnucolosa: «dimostrando disciplina».

Ma se si tratta forse di un appello per una disciplina collettiva? Non certamente. De Gasperi non si pone il problema del consenso operato; egli non pone neppure di poter risolvere il problema economico cercando la collaborazione con le masse lavoratrici e con i partiti di sinistra, che gli interessi di queste ultime difendono, contribuendo alla creazione di un clima di distensione e di pace sociale.

Questi problemi De Gasperi non se li è neppure posti. Per lui la situazione economica è risolta solo con l'ordine, la «disciplina» creata dal bastone politico. Il suo discorso è stato impostato su questo solo proposito: la politica di repressione continuerà, anzi sarà accentuata. E questo richiamo al bastone e alla repressione si è fatto via via che De Gasperi parlava più forte e aperto, fino a concludere con l'esaltazione di Scelba, additato alla riconoscenza nazionale.

La lode a Scelba

Infine, fra lo stupore e la generale angoscia, De Gasperi loda ufficialmente a Scelba per la sua avvia alla conclusione con l'energia e il suo senso del dovere.

Non poteva mancare a questo punto, la storia della rottura del «tripartito» cui De Gasperi dice di essere giunto quando riteneva necessario la collaborazione di uomini come Einaudi e di quel quarto partito che egli identifica coi ricchi.

Il Presidente coglie poi l'occasione per polemizzare con la eventualità d'un nuovo tripartito, dicendo su un equivoco, giacché nessuno ha mai profittato simile eventualità. Non manca qui un'affermazione che offenda la coscienza di migliaia di cattolici e di uomini semplici: «Qualcuno ha detto», afferma infatti, «che il Cristo storico è il beratore degli schiavi. Non è vero!». E prosegue con un po' di teologie per dimostrare che «la vera via è la via futura».

Dopo le immancabili divagazioni su Tito, l'U.R.S.S. e Zdenov (De Gasperi è «fascista» con Zdenov), egli parla ripetutamente del problema del lavoro e delle leggi anticriposcopio.

Sul fenomeno della disoccupazione, l'onorevole fa un appello disperato ai «poveri amici» affinché lo aiutino a risolvere questo assillante problema. Con la stessa disinvoltura, ed evitando di entrare in particolari, riconosce la necessità delle leggi anticriposcopio e dei licenziamenti: «è un problema difficile quello della crisi sociale», egli dice - «e non si può risolverlo dal punto di vista di classe; bisogna risolverlo dal punto di vista...».

Il popolo bulgaro ospiterà i figli delle vittime di Scelba

Il Fronte popolare bulgaro e il Municipio di Sofia, con un telegramma inviato alla presidenza del Fronte popolare, hanno invitato 60 bambini, figli di lavoratori italiani, a passare le vacanze in Bulgaria.

Il campo di vacanza dei piccoli ospiti sarà intitolato al nome di Palmiro Togliatti in segno di letizia per lo scampato pericolo del capo delle forze democratiche italiane.

La presidenza del Fronte, ringraziando i lavoratori bulgari e il municipio di Sofia per questo commovente gesto di solidarietà e di amicizia, ha annunciato che il 30 settembre saranno scelti tutti i figli dei lavoratori uccisi o arrestati durante il grandioso sciopero generale della scorsa settimana.

Prattanto continuano a giungere da ogni parte d'Italia i primi risultati della sottoscrizione popolare in favore delle vittime dell'odio e della violenza governativa.

A Napoli sono già state raccolte in soli 3 giorni oltre 750 mila lire, mentre a Roma le offerte hanno raggiunto la somma di 201 mila lire.

Così parlò Mussolini

«...si tratta di deploicare, se si tratta di condannare, se si tratta di punire, se si tratta di rimproverare, se si tratta di punire, se si tratta di rimproverare, se si tratta di punire...».

Con un guizzo in volata Corrieri vince a Metz

ha forato una gomma e l'incidente gli ha tolto la vittoria nella tappa cronometro. All'inseguimento dei cinque si è subito Ockers e con quattro giri di ritardo è iniziato il tentativo di riprendere la vittoria. Lo spettro della disoccupazione, con cui gli americani avevano tentato di ricattare i lavoratori berlinesi, viene così messo in fuga dai generosi provvedimenti delle autorità sovietiche.

Un giornale d. c. smentisce De Gasperi

Montalgino, 22 luglio. In merito alle presunte violenze avvenute durante l'ultimo sciopero a Montalgino di

La difesa al processo di Andria

Trani, 22 luglio. Si sta concludendo, a Trani un processo che può, a ragion veduta, essere chiamato il processo dei «vittimi della fame».

Compreensione umana per le «vittime della fame»

Trani, 22 luglio. Si sta concludendo, a Trani un processo che può, a ragion veduta, essere chiamato il processo dei «vittimi della fame».

Il crumiro Pastore si allea a Fanfani per decurtare i salari e gli stipendi

Roma, 22 luglio. La commissione dei lavori alla Camera dei deputati ha continuato ieri l'esame del progetto Fanfani. La discussione sull'art. 3 che stabilisce le fonti di finanziamento, ha confermato che i d. c. vogliono riversare sulle spalle dei lavoratori il peso della ricostruzione edilizia.

Un piano di Di Vittorio per far pagare ai ricchi la costruzione delle case respinto - A Napoli e a Firenze i lavoratori espellono i traditori dalla C. d. L.

Roma, 22 luglio. Il piano di Di Vittorio per far pagare ai ricchi la costruzione delle case è stato respinto. A Napoli e a Firenze i lavoratori espellono i traditori dalla C. d. L.

La bomba dal cielo sulla sede dell'O. N. U.

Lak, success, 22 luglio. Un aeroplano da turismo, appartenente al cielo di Lake Success, New York, è caduto oggi, ha lasciato cadere da materiale esplosivo nel pressi della sede delle Nazioni Unite.

Pekkala dimissionario

Helsinki, 22 luglio. Il governo, presieduto da Matti Pekkala, ha annunciato questo pomeriggio le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica, Paasikivi.

IL FIASCO AMERICANO A BERLINO

Gli «errori» di Clay discussi ieri a Washington. fatti concreti, è stata data dal maresciallo Sokolovskij che ha annunciato di aver accolto la richiesta fatta dal «Consiglio operaio» della Società Elettrica A.E.G. di acquistare carbone nella zona orientale per permettere all'industria berlinese di riprendere in pieno il lavoro.